

# REPORT 2013

## PROGRAMMA SCIENTIFICO 2013/2014

*Il presente rapporto rende conto dell'attività che la Fondazione Fabretti ha svolto nel corso del 2013 e presenta il programma scientifico per il biennio 2013-2014.*

Il rapporto si suddivide in sezioni, come segue:

1. La Fondazione Ariodante Fabretti
  - 1.1 Profilo
  - 1.2 Mission
  - 1.3 Storia
  - 1.4 Stakeholders
  - 1.5 Organizzazione
  - 1.6 Staff
2. Il piano scientifico per il biennio 2013/2014
  - 2.1 Composizione del Comitato Scientifico
  - 2.2 Obiettivi
  - 2.3 Linee di approfondimento
3. Attività svolte nel 2013
  - 3.1 Ricerca
  - 3.2 Congressi ed eventi organizzati dalla fondazione.
  - 3.3 Il progetto di sostegno al lutto
  - 3.4 Formazione
  - 3.5 Partecipazione ad eventi e iniziative nazionali e internazionali
  - 3.6 Attività istituzionali

# 1. La Fondazione Ariodante Fabretti

## Profilo

La Fondazione Ariodante Fabretti ONLUS è un ente senza scopo di lucro e persegue in via esclusiva finalità di solidarietà sociale.

La Fondazione Fabretti è l'unica istituzione in Italia che rifletta sul tema dell'umano morire, con l'obiettivo di conoscere e interpretare le ragioni delle difficoltà che la nostra società incontra nell'affrontare la fine della vita.

Fin dalla sua nascita, la nostra fondazione ha rappresentato un punto di riferimento scientifico per chi, in varie discipline, studia i riti, le pratiche, le politiche, le tradizioni, i discorsi e i riti inerenti alla morte e al morire.

La Fondazione collabora attivamente con diverse istituzioni culturali e con numerose associazioni ed enti che operano nell'ambito sanitario-assistenziale. Essa promuove e finanzia la ricerca, organizza convegni, seminari e corsi di formazione, ha una biblioteca specializzata, pubblica libri e una rivista specializzata ed è attivamente impegnata nel supporto al lutto.

## Mission

Di fronte alla morte spesso si preferisce “non sapere”, si sceglie di “non pensarci”, si cerca in ogni modo di “non parlarne”: viviamo in un'epoca in cui il pensiero della morte tende a essere allontanato dagli orizzonti della quotidianità. Questo allontanamento della morte comporta un indebolimento degli strumenti culturali e sociali che aiutano, per usare l'espressione di Philippe Ariés, ad addomesticare la morte e a far fronte al dolore in modo condiviso. La nostra *mission* è contribuire a costruire un approccio più sensibile e consapevole a tutto ciò che concerne il fine vita.

Gli obiettivi specifici della Fondazione Fabretti sono:

1. Costituire un punto di riferimento scientifico di approfondimento e di ricerca interdisciplinare per tutti coloro che si dedicano allo studio di tematiche inerenti la morte e il morire, nella loro dimensione storica, culturale e sociale nel contesto della società occidentale moderna e contemporanea e in altre società.
2. Agire come interlocutore privilegiato nei confronti delle istituzioni e degli enti che, sul territorio, hanno competenze relative i problemi inerenti la morte.
3. Stimolare l'attività scientifica connessa al tema della morte coordinando e finanziando progetti di ricerca; stimolando la realizzazione e la pubblicazione di tesi di laurea e di dottorato; istituendo relazioni con la comunità scientifica e con altre istituzioni analoghe a livello nazionale e internazionale; finanziando borse di studio, assegni di ricerca e dottorati.

4. Garantire la più ampia diffusione delle ricerche realizzate attraverso la pubblicazione di libri e volumi e attraverso l'organizzazione di corsi, seminari, conferenze, convegni, tavole rotonde e altri eventi aperti al pubblico che permettano una sensibilizzazione rispetto ai problemi inerenti il fine vita.
5. Favorire l'istituzione di percorsi formativi volti all'acquisizione di competenze sul tema della morte e del lutto da parte degli operatori socio-sanitari e funerari.
6. Promuovere percorsi di sostegno al lutto attraverso il volontariato.

## Storia

La **Fondazione Fabretti ONLUS** è nata il 30 giugno 1999, per iniziativa dell'allora presidente della Società per la Cremazione di Torino, Luciano Scagliarini, che è riuscito a sensibilizzare gli enti locali e le università piemontesi, coinvolgendoli come soci fondatori dell'istituzione nascente.

La prima fase, dalla nascita della Fondazione al 2002, si è caratterizzata per un interesse di tipo storiografico. In collaborazione con la Società per la Cremazione di Torino sono stati raccolti fondi documentari in Italia e in Europa per tracciare la storia del movimento cremazionista, dando vita ad un archivio storico e ad una biblioteca specializzata, aperta al pubblico e consultabile attraverso il sistema bibliotecario nazionale (SBN).

La riflessione teorica si è andata progressivamente allargando, per aprirsi a tematiche di ordine più generale. Inizia così una seconda fase, caratterizzata da un orientamento tanatologico di ampio respiro e dall'adozione di un approccio interdisciplinare. Nei diversi progetti di ricerca, oltre ai temi storici, sono stati affrontati temi antropologici, sociologici, filosofici, etici e letterari all'interno di una riflessione sulla contemporaneità e il suo problematico rapporto con la morte.

La Fondazione Fabretti ha anche partecipato alla progettazione del rito del commiato e del percorso formativo per i cerimonieri, per dare tempestiva risposta alle esigenze introdotte dalla Legge 130 del 31 marzo 2001.

Sul piano scientifico è da sottolineare la partecipazione a due Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), *Luoghi dei vivi, luoghi dei morti e Morte e trasformazione dei corpi. Interventi di tanatometamorfosi*, entrambi coordinati dal Professor Francesco Remotti. Sono state condotte anche numerose ricerche specificamente connesse al territorio, affrontando questioni come l'invecchiamento a Torino, il ruolo e il significato culturale delle strutture cimiteriali del Piemonte e le differenti forme rituali messe in atto dalle diverse comunità di immigrati.

Parallelamente si è sviluppato un filone di riflessione particolarmente fertile, incentrato sulla medicina e sulla sua relazione con il fine vita, che ci ha permesso di contribuire al dibattito bioetico e di estendere l'interesse della Fondazione alla terminalità, costruendo rapporti di collaborazione saldi e continuativi con la Rete Oncologica del Piemonte e la Valle d'Aosta e con la Società Italiana di Cure Palliative.

A partire dal 2002 la Fondazione propone corsi di formazione per gli operatori in ambito sanitario-assistenziale - medici, infermieri, psicologi, volontari, OSS - a contatto con la morte dei propri assistiti.

Nel 2008, con il sostegno finanziario della Fondazione CRT, si avvia il progetto di sostegno al lutto “Un aiuto per chi rimane”, che offre un servizio di supporto ai dolenti attraverso uno sportello telefonico e dei gruppi di auto mutuo aiuto.

La Fondazione Fabretti coniuga la ricerca e l’impegno sociale, sviluppando il dialogo con altre istituzioni nel territorio torinese, promuovendo nuovi percorsi formativi e sviluppando nuovi filoni di riflessione, in particolare nel campo delle scienze sociali, dell’antropologia culturale e medica, della medicina narrativa e della salute interculturale.

## Stakeholders

SCHEMA 1 INDIVIDUAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	
Operatori in ambito sanitario-assistenziale	Servizi di consulenza e formazione (ECM e non) rivolta a coloro che lavorano o che si trovano a contatto con la morte, e che hanno bisogno di strumenti efficaci per affrontare le sfide della quotidianità.
Operatori funerari	Formazione e aggiornamento continuo, sviluppo delle competenze relazionali e comunicative nell’incontro con le famiglie, strumenti per la gestione del burn-out.
Enti locali	Interlocutore privilegiato nei confronti delle istituzioni e degli enti che, sul territorio, hanno competenze relative i problemi inerenti la morte.
Studenti, laureandi e ricercatori	Servizio di biblioteca ed emeroteca specializzata nel campo della tanatologia . Archivio storico della Società per la cremazione e della Federazione italiana per la cremazione. Supporto bibliografico e tematico.
Persone in lutto	Sostegno attraverso uno sportello telefonico e gruppi di auto mutuo aiuto.
Cittadini	Conferenze, incontri, seminari, corsi su temi tanatologici gratuiti e aperti a tutti. Servizio di sostegno al lutto. Valorizzazione di principi etici per la tutela di un approccio più consapevole e dignitoso al trattamento dei resti, alla morte e al morire.

<b>SCHEMA 2 IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT</b>	
Nome dell'organizzazione	Fondazione Ariodante Fabretti ONLUS
Indirizzo sede legale	Corso Turati 11/C - 10128 Torino (TO).
Forma giuridica	Fondazione – Onlus Riconosciuta ai sensi del D.G.R 21 n. 28788 del 29 novembre 1999.
Codice Fiscale	97588800017

***Consiglio di Amministrazione:***

Prof. Adriano Favole (Università degli Studi di Torino, Presidente)

Prof. Oscar Alabiso (Università del Piemonte Orientale)

Ing. Giovanni Pollini (Socrem Torino, Vicepresidente)

Dott. Eugenio Boccardo (Università Popolare di Torino)

Dott.ssa Daniela Vitta (Comune di Torino)

***Revisori dei conti:***

Prof. Paolo Pietro Biancone (Università degli Studi di Torino)

Dott.ssa Maria Grazia Di Stefano (Comune di Torino)

Dott. Roberto Dosio (Regione Piemonte)

***Tesoriere:***

Rag. Adalgiso Gabardi

***Staff***

***Direttore scientifico:***

Dott.ssa Ana Cristina Vargas

***Responsabile progetti editoriali:***

Dott. Luca Prestia

***Responsabile del Progetto “Un aiuto per chi rimane”:***

Dott.ssa Arianna Garrone

***Formatori:*** Desirée Boschetti (psicologa e psicoterapeuta), dott.ssa Barbara Ottaviani (psicologa e psicoterapeuta), dott.ssa Federica Carena (psicologa e psicoterapeuta), dott. Alessandro Gusman (antropologo), dott.ssa Luisa Sesino (counselor e bioeticista).

***Volontari:*** Maria Pia Amitrano, Domenico Ninniri, Graziella Ghidini, Susanna Cocino, Vincenzo Rubino, Maria Rosa Iacona.

## 2. Il piano scientifico per il biennio 2013/2014

### 2.1 *Composizione del comitato scientifico*

Dott.ssa Ana Cristina Vargas (Direttore Scientifico)  
Dott. Enrico Cazzaniga (AMA Milano-Monza-Brianza)  
Prof. Giovanni De Luna (Università di Torino)  
Prof. Adriano Favole (Università di Torino)  
Prof. Pietro La Ciura (Struttura Complessa Cure Palliative - ASL CN1)  
Prof. Marco Marzano (Università di Bergamo)  
Prof. Ivo Quaranta (Università di Bologna)  
Prof. Alessandro Pastore (Università di Verona)  
Prof. Francesco Remotti (Università di Torino)  
Dott.ssa Simona Taliani (Università di Torino)  
Prof.ssa Ines Testoni (Università di Padova)

### 2.2 *Obiettivi*

Il biennio 2013/2014 rappresenta una nuova fase nel lavoro della Fondazione, in cui si vuole far tesoro delle esperienze passate per consolidare e, dove possibile, migliorare le attività già in corso, aprendo simultaneamente nuovi orizzonti e nuove prospettive.

Riteniamo necessario garantire alcuni impegni specifici, quali:

- a) Il rinnovamento e il rilancio editoriale della rivista Studi Tanatologici;
- b) L'erogazione di almeno una borsa di studio all'anno;
- c) Il rafforzamento dell'attività scientifica ed editoriale attraverso la pubblicazione di almeno un volume all'anno;
- d) La continuità e il rafforzamento dei progetti già in corso e delle attività istituzionali;
- e) L'attivazione di nuovi progetti di ricerca all'interno delle linee di approfondimento che sono state individuate dal Comitato Scientifico.
- f) La costruzione e il consolidamento di reti di collaborazione a livello regionale, nazionale e internazionale che permettano la partecipazione congiunta a bandi e che favoriscano l'interdisciplinarietà.
- g) Il miglioramento della visibilità della Fondazione, attraverso una adeguata diffusione editoriale (anche online) dei risultati delle ricerche svolte, l'organizzazione di eventi e la

promozione di iniziative sul territorio e la partecipazione a congressi, incontri e iniziative analoghe a livello nazionale e, quando possibile, internazionale.

### 2.3 Linee di ricerca e approfondimento

Il Comitato Scientifico ha individuato tre linee di approfondimento, a cui verrà data priorità sul piano della ricerca, della formazione e della progettazione.

a) Il primo filone riguarda l'ambito sanitario-assistenziale, con particolare riferimento alle cure palliative, all'accompagnamento alla morte, al morire e al lutto. All'interno di questo filone sarà possibile sviluppare temi di antropologia medica e medicina narrativa; esplorare la relazione operatore-assistito nel fine vita; analizzare le dinamiche familiari e il ruolo della famiglia nella terminalità; affrontare la questione del paziente straniero e del rapporto fine vita e interculturalità e altri temi ancora. In questa direzione si muove la ricerca che al momento sta conducendo in hospice il dottor Alessandro Gusman in collaborazione con la Fondazione Faro che è basata su metodologie narrative e ha portato alla creazione di uno spazio di ascolto per i pazienti dell'hospice chiamato "Ti racconto una storia".

b) La seconda linea si concentra in particolare sul ruolo degli oggetti come forma di memoria e come elemento che permette la condivisione e la socializzazione del ricordo delle persone scomparse. Questo filone apre numerose linee di ricerca che, in alcuni casi, incrociano il filone precedente: si pensi, infatti, agli oggetti che spesso gli operatori degli hospice ricevono dai famigliari e che rendono lo spazio di cura una sorta di "museo vivente", in cui gli oggetti diventano tracce del passaggio di chi non c'è più. Questo tema è anche importante dal punto di vista della Socrem, sia per quanto riguarda il tema della preservazione domestica delle ceneri (i resti che, in un certo senso, si inseriscono fra gli oggetti quotidiani), sia per quanto riguarda le quotidiane richieste di poter conservare piccole quantità di ceneri delle persone cremate, cosa che oggi non sarebbe possibile sul piano legale e che è oggetto di ripensamento normativo. Infine si tratta di una linea di ricerca che ha numerosi risvolti storici, sia per quanto riguarda i cambiamenti che nei secoli si sono verificati nella modalità di trasmissione degli oggetti e nella tipologia di oggetti trasmessi, sia per quanto riguarda il passaggio dalla memoria individuale alla memoria collettiva, che avviene, per esempio, nel momento in cui c'è una musealizzazione degli oggetti di vita quotidiana.

c) Il terzo filone riprende e riattualizza una linea di ricerca più vicina ai tradizionali interessi della fondazione, la ritualità funebre. Fra i temi da affrontare possiamo elencare: l'impatto dei cambiamenti demografici, la trasformazione del rito di fronte alla crescente diffusione della cremazione, l'apertura di nuove forme di rito civile e laico e le implicazioni delle relativamente recenti normative sulla dispersione e sull'affidamento delle ceneri per la conservazione domestica. Le domande che questo lavoro solleva sono molto rilevanti e riguardano da vicino il rapporto individuo/società: Qual è il ruolo del rito per i dolenti? Fin dove è possibile agire in modo autonomo, arrivando a imporre ai superstiti un dato tipo di scelta? Di chi sono i riti e di chi sono i corpi? Questa linea di ricerca apre, inoltre, importanti prospettive comparatistiche a livello europeo.

### 3. Attività svolte nel 2013

#### 3.1 Ricerca

##### *Accordo programmatico*

Nel 2013 è stato concluso un accordo programmatico tra l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, l'A.O. San Camillo-Forlanini di Roma, La Fondazione "Benvenuti in Italia", il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino, il Centro di Scienze religiose dell'Università degli Studi di Torino, l'Associazione UVA-Universolaltro e la Fondazione Fabretti, con l'obiettivo di attuare forme di collaborazione rivolte ad attività di studio, ricerca e consulenza specifiche nell'ambito del pluralismo culturale e religioso nei contesti ospedalieri, che potranno svolgersi nelle forme di:

- collaborazione per studi e ricerche;
- collaborazione per studi e ricerche focalizzati su temi specifici o relativi a problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi ,che si concretizzeranno nell'assegnazione di borse di studio o altre forme quali l'assegno di ricerca, i termini e gli oneri finanziari delle quali verranno concordati tra le parti di volta in volta da realizzarsi con fondi da reperire;
- scambio di informazioni sui temi e le ricerche oggetto di studi e progetti attraverso presentazioni congiunte;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca regionali, nazionali e internazionali;
- realizzazione congiunta di pubblicazioni a carattere divulgativo nel settore scientifico;

##### *Il concetto di "cura" e la rappresentazione della morte e del lutto nelle cure palliative*

Il dottor Alessandro Gusman sta conducendo la ricerca "Il concetto di "cura" e la rappresentazione della morte e del lutto nelle cure palliative: un approccio narrativo". La ricerca, come indicato già nel titolo, prende in considerazione l'ambito delle cure palliative e è condotta tramite la metodologia antropologica dell'osservazione partecipante e dell'intervista semi-strutturata, in aggiunta alla raccolta di narrazioni personali riguardanti la vita dei pazienti.

La narrazione, come hanno evidenziato autori come Byron Good, Arthur Kleinman e Rita Charon, ha una valenza sia di ricerca che terapeutica. Attraverso il narrare gli individui sono coinvolti in un processo di "comprensione di sé" che permette di ripensare e conferire senso al passato, alla luce dell'esperienza presente di sofferenza. Essa, inoltre, aiuta a comunicare questi significati in modo efficace. A tal fine il



narratore utilizza metafore e altri artifici retorici che sono ricavati da modelli culturali e dalla sua personale esperienza, e che possono essere individuati attraverso un'accurata analisi delle storie.

### *Il lutto una prospettiva storico-antropologica*

Sono stati presentate in varie sedi le prime conclusioni della ricerca intitolata “Il lutto una prospettiva storico-antropologica”, condotta dalle dottoresse Marina Sozzi, Cristina Vargas e, a partire dal 2011, della dottoressa Maria Vittoria Foghino.

Le ricercatrici hanno raccolto oltre 50 interviste in profondità a persone in lutto, a cui si aggiungono sei interviste a "osservatori privilegiati", vale a dire professionisti esperti che quotidianamente sono a contatto con la realtà dei dolenti. Parallelamente sono state condotte ricerche, con la metodologia dell'osservazione partecipante, nei gruppi di auto mutuo aiuto torinese (circa due/tre mesi di partecipazione costante alle riunioni di ciascun gruppo). Per ogni incontro a cui hanno partecipato, le ricercatrici hanno prodotto un dettagliato "diario di campo", cioè un resoconto descrittivo e denso delle osservazioni realizzate.

Il focus nelle dinamiche socio-culturali rende questa ricerca del tutto pionieristica nella realtà italiana, dove le poche ricerche sul lutto esistente sono tutte mirate a sviluppare la dimensione intrapsichica, emotiva e individuale. Questa ricerca è, dunque, uno strumento prezioso per comprendere la quotidianità sia dei partecipanti ai gruppi, sia delle persone che non chiedono alcun tipo di aiuto.

### *3.2 Congressi ed eventi organizzati dalla Fondazione*

#### *Tavola rotonda*



“Dalle mummie egizie al cranio di Villella. Musei e resti umani”, 4/04/2013, Università di Torino.

La Fondazione Ariodante Fabretti, in collaborazione con l'Università di Torino e con il Patrocinio della Città di Torino, ha organizzato la tavola rotonda “Dalle mummie egizie al cranio di Villella. Raccogliere, studiare, esporre i resti umani”, che si è tenuta il 4 aprile 2013 presso il Palazzo del rettorato dell'Università di Torino.

All'evento hanno partecipato, in qualità di relatori, importanti figure della museografia torinese ed esperti sul tema di rilievo nazionale. Nello specifico:

Francesco Remotti (Università di Torino)  
Silvano Montaldo (Università di Torino - Museo Lombroso).  
Maria Teresa Milicia (Università di Padova).  
Paolo Gallo (Università di Torino).  
Emmanuel Kasarhérou (Musée du Quai Branly).  
Giacomo Giacobini (Università di Torino).  
Fausto Barbagli (Associazione Nazionale Musei Scientifici).  
Adriano Favole (Università di Torino).

## II Convegno nazionale ANUAC



La locandina del III Convegno ANUAC "Famiglia generi, generazioni"

La Fondazione Fabretti ha sponsorizzato il III Convegno nazionale dell'Associazione Nazionale Universitaria degli Antropologi Culturali (ANUAC). L'evento, intitolato "Famiglie, genere, generazioni. Un'antropologia impegnata in un mondo in crisi", si è svolto a Torino dal 7 al 9 novembre 2013. Una delle sessioni del Convegno è stata proposta e curata dalla fondazione e ha affrontato, da varie angolature, il tema della famiglia di fronte alla morte.

La sessione è stata presieduta da Adriano Favole (Università di Torino – Fondazione Fabretti).

Hanno partecipato in qualità di relatori:

Claudia Mattalucci (Università Milano Bicocca)  
Anna Pains (Università di Verona)  
Roberta Altin (Università di Udine)  
Ana Cristina Vargas (Università di Torino – Fondazione Fabretti)

### 3.3 Il progetto di sostegno al lutto

#### *Come funziona il nostro servizio di sostegno al lutto?*

Il nostro progetto di sostegno al lutto nasce con l'obiettivo di sostenere e accompagnare i dolenti in un momento che spesso si trovano a dover affrontare senza altri appigli. Il progetto comprende due servizi: lo sportello di ascolto e i gruppi di auto mutuo aiuto.

#### *Lo sportello*

Lo sportello di ascolto è un servizio telefonico di ascolto e sostegno per le persone in lutto. Lo sportello offre anche informazioni sul nostro progetto e su iniziative analoghe in Piemonte o in altre regioni d'Italia. I dolenti che ci contattano possono concordare un primo colloquio orientativo (eventualmente seguito da un altro o altri due), attraverso i quali sono messe a fuoco le sue esigenze e i problemi che la persona sta incontrando nell'elaborazione della perdita. Esso è anche una risorsa per gli operatori che desiderano indirizzare verso il nostro servizio i propri assistiti.

#### *I gruppi*

L'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove i gruppi di *self-help*, definendoli come:

*Strutture di piccolo gruppo (...) di solito costituiti da pari che si uniscono per assicurarsi reciproca assistenza nel soddisfare dei bisogni comuni, per superare un comune handicap o un problema di vita, oppure per impegnarsi a produrre desiderati cambiamenti personali o sociali.*

I gruppi AMA offrono alle persone in lutto la possibilità di esercitare attenzione ai loro corpi, alle loro menti, ai loro comportamenti, alle loro relazioni, alla loro vita e possono aiutare altri a fare la medesima cosa. Non solo offrono supporto, ma restituiscono alla persona una competenza, un senso di sé, un ruolo, possibilità di nuovi legami.

#### *Il progetto*

Torino vede oggi la presenza di 5 gruppi di auto mutuo aiuto legati alla Fondazione Fabretti, ciascuno dei quali è facilitato da un partecipante senior. I gruppi si riuniscono una volta alla settimana in uno spazio ad essi dedicato, in Corso Turati 11/C.

A questi gruppi si è affiancato un sesto gruppo, a cadenza quindicinale, organizzato in collaborazione con l'UGI (Unione Genitori Italiani) dedicato a genitori in lutto. Abbiamo ritenuto importante creare un gruppo specifico e separato per la delicatezza degli argomenti toccati e per l'intensità del dolore dell'esperienza vissuta dai partecipanti. Questo gruppo è guidato direttamente da Arianna Garrone, responsabile del progetto, che è presente in tutti gli incontri e ha affiancato i genitori in lutto in tutta la fase di attivazione di questa nuova iniziativa.

Nel secondo semestre del 2012 e da gennaio a luglio del 2013 abbiamo potuto constatare un sensibile aumento delle richieste di sostegno, dei primi contatti allo sportello e, soprattutto, della partecipazione ai gruppi AMA. Attualmente ci sono più di sessanta persone che frequentano con regolarità ai gruppi, mentre altre persone che hanno compiuto con noi un percorso di accompagnamento hanno deciso di continuare a partecipare ai gruppi nel ruolo di facilitatori.

I seguenti grafici mostrano l'andamento globale negli ultimi cinque anni dei nuovi arrivi e dei colloqui individuali realizzati (Grafico 1) e i nuovi contatti mese per mese a partire dal 2009 (Grafico 2).

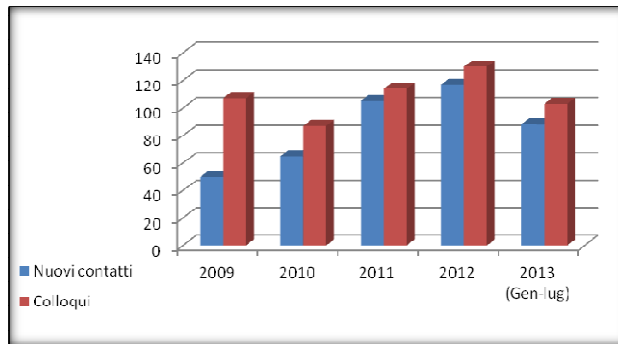


Grafico 1. Contatti e colloqui realizzati a partire dal 2009

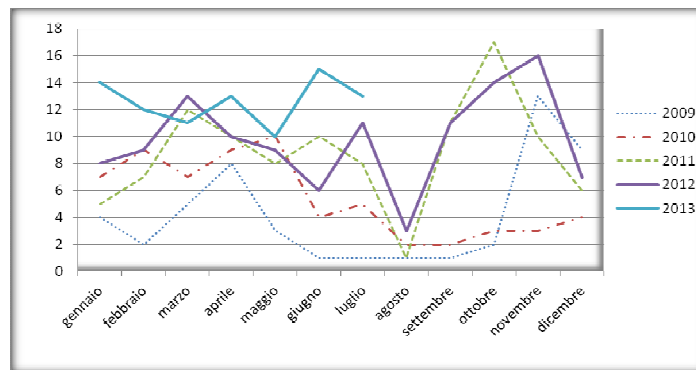


Grafico 2. Andamento dei nuovi arrivi mese per mese a partire dal 2009

**Come contattarci?**  
Per richiedere il servizio di sostegno, puoi telefonare al numero verde di emergenza **346 864 93 55**.

**Chi Siamo?**  
La Fondazione Fabretti è un centro di ricerca, studio e documentazione dedicato all'assistenza del malato di cancro, al suo stato di salute, al suo modo di vivere.

**UN AIUTO PER CHI RIMANE**

**IL NOSTRO PROGETTO**  
Il tuo percorso verso la guarigione è affidato al fatto di poter contare su un gruppo di sostegno che ti offre un supporto continuo e un'assistenza personalizzata.

**ESPERIENZE**  
Quando hai conosciuto il Progetto il gruppo ha dato un senso nuovo alla tua vita, ti ha permesso di affrontare il tuo percorso con serenità e forza.

Il nuovo depliant del progetto

### 3.4 Formazione

Dopo la partecipazione dei responsabili del progetto ai corsi di aggiornamento organizzati a Milano nel 2011, e dopo aver constatato l'efficacia delle riunioni di "intervisione" e di supervisione organizzate a Torino dal dott. Enrico Cazzaniga nel 2012, abbiamo ritenuto opportuno proporre un corso di formazione per facilitatori a Torino interamente gestito dalla nostra Fondazione.

Il corso è stato tenuto da Arianna Garrone e non solo hanno partecipato i facilitatori che oggi guidano i nostri gruppi, ma anche molti operatori di varie realtà piemontesi (in particolare Lanzo, Chivasso e Valle d'Aosta), che vorrebbero proporre interventi basati sulla metodologia da noi usata nelle loro aziende sanitarie di riferimento.

La rete di relazioni che sta nascendo con gli operatori dell'ambito sanitario assistenziale, e l'interesse che destano le nostre iniziative in tutte le sedi in cui sono state presentate, sono una conferma dell'importanza del nostro lavoro, che ormai da anni stiamo consolidando. Nell'ottica di costruire una rete sul territorio regionale di gruppi di auto mutuo aiuto e di sportelli di sostegno per il lutto, la Fondazione Fabretti ha continuato a dialogare e considerare con tutti coloro che hanno dimostrato interesse per il progetto di sostegno al lutto, considerando questo lavoro di diffusione come una parte essenziale delle nostre attività.

Il programma del corso è stato rivisto e adattato, privilegiando un tipo di formazione basata sullo scambio di idee e di esperienze e sul dialogo. Infine è stato proposto un momento di incontro con i facilitatori che già seguono regolarmente i nostri gruppi, che hanno portato e condiviso la loro esperienza.

### 3.5 Editoria

#### *Ariodante Fabretti. Un laico tra impegno politico e sociale e ricerca scientifica*

È stato pubblicato, in coedizione con la Fondazione Università Popolare, il volume "Ariodante Fabretti. Un laico tra impegno politico e sociale e ricerca scientifica" a cura di Marco Novarino e Demetrio Xoccatò.

Gli autori ricostruiscono in modo accurato la biografia di Fabretti, ripercorrendo le esperienze politiche, il contributo scientifico, l'impegno civile e filantropico di Ariodante Fabretti, figura di spicco del Risorgimento italiano, protagonista dell'associazionismo laico torinese e primo presidente della Società per la Cremazione Torino.

Il volume è stato presentato il 5 novembre 2013 presso il Circolo dei lettori. All'evento hanno partecipato, oltre agli autori, Stefano Lo Russo (Assessore ai servizi cimiteriali della città di Torino), Eugenio Boccardo (Presidente Fondazione Università Popolare), Adriano Favole (Presidente della Fondazione Fabretti), Giovanni Pollini (presidente Società per la Cremazione Torino), Luciano Scagliarini (vicepresidente Union Crématisse Européenne).

## *Studi tanatologici*

È in fase di impaginazione il nuovo volume di Studi tanatologici, che contiamo di veder ultimato entro la fine del 2013. Uno degli obiettivi per il 2014 è il rilancio e il rinnovamento della nostra rivista.

### *3.6 Attività istituzionali*

Abbiamo continuato a far fronte agli impegni istituzionali della Fondazione, offrendo consulenza e orientamento a laureandi di primo e secondo livello, a giovani studiosi e a esperti interessati a tematiche tanatologiche. È garantita l'apertura della biblioteca (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00), con i servizi di consultazione, prestito giornaliero e interbibliotecario. Come ogni anno è stata curata dal punto di vista scientifico la rivista "Socrem News", quadrimestrale di informazione gratuito, indirizzato agli associati della SOCREM Torino.

### *3.7 Partecipazione a convegni e altre iniziative*

#### Eventi internazionali

La dottoressa Ana Cristina Vargas, in qualità di Direttore Scientifico della Fondazione Fabretti, ha partecipato al Congresso Internazionale "Ethique et crémation. Réflexions sur une liberté éclairée", organizzato dall'Università di Lorena (UDL) e l'Union Crématisse Européenne (UCE).

L'evento, che si è svolto a Nancy il 25 ottobre 2013, ha visto la partecipazione di numerosi studiosi nel campo della tanatologia e di figure di spicco del panorama cremazionista in vari paesi, fra cui Francia, Belgio, Regno Unito, Germania e Italia.

#### Eventi nazionali

La Fondazione Fabretti, nella persona della dott.ssa Ana Cristina Vargas, ha garantito la presenza e la partecipazione a numerose iniziative in campo tanatologico. Fra queste riteniamo importante segnalare:

- a) Tavola rotonda "Lo spazio relazionale: l'integrazione di discipline diverse nell'area comune del «senso». XX Congresso nazionale Società Italiana Cure Palliative, Bologna, 27-30 ottobre.
- b) Workshop sull'esperienza e la gestione del lutto in una prospettiva transculturale nel corso residenziale "Hospice e cure palliative e cure di fine vita" della Scuola italiana di medicina e cure palliative (SIMPA), 20 - 26 ottobre 2013, Varenna – Esino.
- c) Relazione "L'esperienza del dolore in una prospettiva transculturale" 36° Congresso nazionale AISD (Associazione Italiana per lo Studio del Dolore) Verona, 31 maggio 2013.

- d) Intervento formativo nell'ambito della V edizione del Master di I livello in "Cure Palliative e Terapia del Dolore per professioni sanitarie", Anno accademico 2012-2013, Università del Piemonte Orientale.
- e) Conferenza didattica nell'ambito del Master in "Death studies & the end of life" 12/10/2013, Università di Padova.
- f) Lezione al Master "Lutto e perdita", organizzato dall'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo, Milano il 16 /11/2013 .
- g) Riva del Garda - Percorso "Aggiungere qualità alla vita" organizzato dall'AVULSS dell'Alto Garda con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi di fine vita.
- h) Bolzano, 25 febbraio 2013, Modulo su "Aspetti antropologici della morte e del morire" Master in Palliative Care 2012-2013.
- i) Partecipazione alla giornata "Affrontare il lutto" nell'ambito del Convegno organizzato dall'associazione Federica Pellissero intitolato "Non siamo soli", Marene (CN) il 23 marzo 2013.

\* \* \*